



Il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Programma straordinario per l'occupazione giovanile ai fini dello sviluppo sostenibile dell'Italia

Obiettivo e contesto della proposta

- ❖ Sostegno all'occupazione giovanile nei settori della tutela ambientale e valorizzazione del patrimonio naturale italiano. Oltre un effetto anticongiunturale sulle dinamiche occupazionali, la misura è costruita in maniera da avere un impatto strutturale sul sistema produttivo dei settori coinvolti:
 - copre settori ad alto tasso di innovazione tecnologica;
 - intercetta prodotti con mercati caratterizzati da un potenziale di espansione elevato;
 - punta sulla qualità delle risorse umane impiegate nel comparto verde.
- ❖ La misura proposta risponde a esigenze e caratteristiche della domanda di lavoro del settore verde¹. Rispetto alla media degli altri settori produttivi, dall'analisi delle assunzioni programmate dalle imprese del comparto nello scorso triennio emerge:
 - una maggiore propensione ad offrire opportunità di lavoro ai giovani al di sotto dei 30 anni (il loro peso sul flusso occupazionale in entrata è più elevato di circa il 5%);
 - una esigenza percentuale di soggetti laureati più che doppia (oltre il 20% contro il 10% medio).

I settori interessati

- ❖ Gestione del territorio (acque e gestione forestale, prevenzione rischio idrogeologico);
 - ❖ impianti e componenti per FER (elettriche, termiche, attività di produzione dei biocarburanti);
 - ❖ componenti auto elettriche;
 - ❖ efficienza energetica (Esco, produzione di materiali per l'edilizia interessata dal 55%);
 - ❖ chimica verde;
 - ❖ gestione dei rifiuti.
- Per una definizione puntuale del perimetro dei settori inclusi nella misura si può fare riferimento alla metodologia adottata per la costruzione del "settore ambientale" da Istat-Isfol e a quella Unioncamere elaborata con il Sistema informativo Excelsior.

Estensione temporale

- ❖ Nella sua prima applicazione, la misura copre un biennio con un tetto-obiettivo di 30 mila giovani assunti a tempo indeterminato in ciascun anno (60 mila complessivi).

¹ Per una recente analisi in tal senso si veda GreenItaly 2011.

Chi ha accesso

- ❖ Giovani diplomati e laureati con età non superiore a 30 anni;
 - ai laureati con età non superiore a 28 anni (pari all'età media di laurea nelle materie scientifico-ambientali incrementata di due anni) sono riservati almeno un terzo del totale dei posti disponibili.

Caratteristiche dell'incentivo

- ❖ A ciascuno dei giovani assunti viene riconosciuta una "dote contributiva" fino al 40% del costo del lavoro del primo anno e fino al 20% del secondo anno.
 - la dimensione della dote cresce man mano che si assumono giovani: per il primo neoassunto è pari al 20% del costo del lavoro del primo anno e al 10% nel secondo anno; dal secondo neo assunto si raddoppia salendo rispettivamente al 40% e 20%;
 - la dote è calcolata in percentuale del costo del lavoro (e non fissata in termini assoluti) per tenere conto delle numerose figure potenzialmente coperte dalla misura;
 - la dote -in particolare nel primo anno - è superiore al costo dei contributi sopportato dall'impresa per lavoratore assunto (e quindi sgrava in parte l'onere di altri lavoratori).
- ❖ Le imprese possono usare la "dote" esclusivamente in compensazione del monte contributi dovuti. E' previsto il rispetto di requisiti essenziali da parte dell'impresa:
 - l'assunzione incentivata deve essere incrementale rispetto al numero medio degli addetti degli ultimi 12 mesi (oltre ai dipendenti sono conteggiate anche le altre tipologie di contratto gestite dall'Inps);
 - i posti di lavoro devono essere conservati per un periodo minimo di 2-3 anni a seconda della dimensione dell'azienda².
- ❖ La gestione operativa dell'incentivo all'assunzione passa quindi attraverso l'Inps che ha facilità di controllo (rischio di eventuali sostituzioni tra lavoratori).
 - Lo stesso ente monitora la capienza residua rispetto al tetto fissato sulla base delle iscrizioni.

Costo contabile della misura

- ❖ Da un punto di vista strettamente contabile -assumendo il raggiungimento del tetto-obiettivo e un costo del lavoro medio per i nuovi assunti nei settori considerati di 28 mila euro³ - la misura, nell'arco di un triennio, richiede un finanziamento complessivo di 990 milioni di euro⁴.
 - La dinamica annuale, dopo un costo di 330 milioni nel primo anno, prevede un picco di 495 nel secondo e un calo a 165 nel terzo.

² La base di calcolo della dote e i requisiti di accesso sono improntati alle caratteristiche del credito di imposta richiamato nel regolamento CE 800/2008.

³ Pari al 75% del costo del lavoro medio di settore.

⁴ Il calcolo per prudenza è fatto su di uno sgravio del 38% il primo anno e di 19% il secondo anno: ciò equivale a ipotizzare una media di 12 assunti ad impresa.

- Tale stima contabile di riferimento può essere corretta per tenere conto dell'effetto fiscale connesso all'aumento dell'utile di esercizio delle imprese interessate dal beneficio: restando nel solco di quanto stimato per recenti provvedimenti si può ipotizzare una riduzione nell'ordine del 15 per cento (il finanziamento complessivo scende quindi a 840 milioni)⁵.
- ❖ Una valutazione economica del provvedimento deve tuttavia tenere conto, oltre che del costo contabile, anche dell'impatto potenziale sulla produzione e sulle entrate generato dall'occupazione innescata dalla misura stessa: una corretta impostazione del problema prevede che venga considerata a questi fini solo quella parte di occupazione "effettivamente incrementale", cioè quella che non ci sarebbe stata senza il provvedimento. Per una quantificazione, abbiamo svolto un esercizio con i Conti Nazionali dell'Istat che -partendo da una dinamica attesa del settore- fornisce in prospettiva una indicazione su valore aggiunto, flusso di contributi, imposte dirette, imposte indirette.

Effetto economico

- ❖ Per informare il nostro calcolo ad un criterio prudenziale, abbiamo ipotizzato che sui 60 mila occupati finanziati circa il 65 per cento sarebbero stati in ogni caso assunti (questo perché in alcuni settori ci potrebbe essere un effetto-traino determinato da altre misure di sostegno, come nel caso delle FER).⁶ Dunque l'incremento netto di occupazione del provvedimento nel biennio può essere stimato in 20 mila unità.
- ❖ Sotto tale ipotesi, grazie all'aumento netto di giovani occupati nel settore, il valore aggiunto del comparto verde -a regime- esce incrementato comunque di circa 4,5 punti percentuali ("impatto diretto" della misura).
- ❖ Questo effetto può essere integrato per tenere conto anche degli "effetti indotti" sul resto del sistema economico: una stima indicativa suggerisce -sempre a regime- la creazione di circa 8 mila altri posti di lavoro e un ulteriore incremento del valore aggiunto nell'ordine dei 400-450 milioni di euro⁷.

Effetto potenziale sulle entrate

- ❖ Sul versante della finanza pubblica, nonostante l'ipotesi prudenziale di partenza, la misura tende a ripagarsi da sola in un'ottica di breve-medio periodo. In particolare, anche limitandosi a considerare il solo impatto diretto della misura:
 - il saldo per la finanza pubblica rimane negativo per i primi due anni ma migliora sensibilmente, attestandosi su di una media di circa -100 milioni/anno;
 - dal terzo anno il saldo pubblico diventa positivo e a regime si avvicina +420 milioni/anno;

⁵ Si veda il calcolo degli effetti finanziari per la decontribuzione degli apprendisti prevista negli allegati del Salva Italia.

⁶ Ipotizziamo cioè un aumento tendenziale degli occupati del settore ambientale di 20 mila unità/anno: per le FER in particolare incorporiamo una crescita di circa 10 mila unità/anno. Si tenga conto che tale andamento è pari a 1,6 volte quello sperimentato nel quinquennio 2003-2008 (dati Istat-Isofol) e comunque superiore al tasso di crescita medio dell'occupazione verde su scale europea (si veda Exploiting the employment potential for green growth, Commissione Europea).

⁷ Per considerare questo effetto, nel nostro esercizio, abbiamo impiegato le elasticità del Modello di lungo periodo del CER-Centro Europa Ricerche. I risultati raggiunti sono simili a quelli ottenuti impiegando i coefficienti ricavabili dalle recenti pubblicazioni CNEL sull'impatto economico dello sviluppo delle FER.

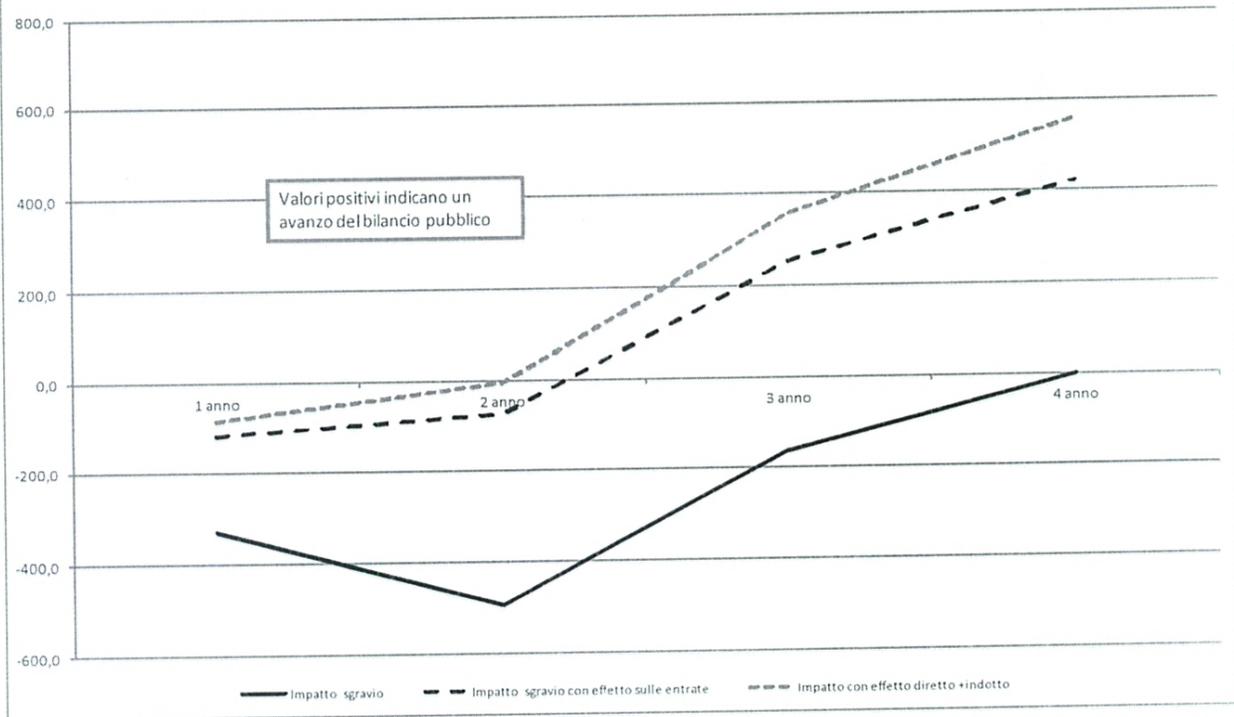
- ragionando in termini cumulati, l'esborso complessivo è azzerato dopo appena tre anni dal lancio della misura.
- ❖ Questi numeri migliorano ancora se si includono gli effetti indotti: in particolare il saldo negativo del primo anno scende sotto agli 85 milioni e i tempi di recupero si accelerano ulteriormente (le dinamiche sono rappresentate nei grafici 1 e 2).

Compatibilità normativa

- ❖ Il provvedimento deve essere notificato alla Commissione. Per evitare questo passaggio si può imporre un limite all'agevolazione di 200 mila euro per impresa in maniera da restare all'interno del *regime de minimis*: considerato il costo di lavoro di riferimento, questo equivale a porre un *cap* di 12 giovani assunti per impresa.
- ❖ La sovrapposizione con altre misure di incentivazione risulta limitata (analisi in corso di approfondimento):
 - il credito di imposta per i lavoratori svantaggiati copre il mezzogiorno e attualmente scade a maggio 2013. Deve comunque essere esclusa ogni eventualità di cumulo delle due misure.
 - L'agevolazione giovani per la base imponibile Irap introdotta dal Salva Italia invece è cumulabile.

Corrado Clini

Effetto annuale sui conti pubblici (milioni di euro)



Effetto cumulato sui conti pubblici (milioni di euro)

